

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalerunt



Anno CLVII n. 177 (47.611)

Città del Vaticano

giovedì 3 agosto 2017

All'udienza generale il Papa parla della vita del cristiano

## Alla luce di Gesù



«I cristiani non sono esenti dalle tenebre, esterne e anche interne». Eppure «per la grazia di Cristo ricevuta nel battesimo, sono uomini e donne "orientati": non sono piegati dal male, perché confidano sempre nelle infinite possibilità del bene». Lo ha sottolineato Papa Francesco, mercoledì mattina, 2 agosto, riprendendo le udienze generali dopo la pausa estiva.

Con i fedeli nell'aula Paolo VI il Pontefice ha proseguito le riflessioni sulla speranza cristiana, soffermandosi sul legame che con essa ha il primo sacramento. Per farlo il Papa ha commentato il significato di alcuni segni del rito liturgico, cominciando dalla luce. «Essere cristiani - ha spiegato - vuol dire guardare alla luce, continuare a fare la professione di fede nella luce, anche quando il mondo è avvolto dalla notte e dalle tenebre». Anche perché, ha aggiunto, «noi siamo coloro che credono che Dio è Padre: questa è la luce! Non siamo orfani, abbiamo un Padre e nostro Padre è Dio». Inoltre «crediamo che Gesù è sceso in mezzo a noi, ha camminato nella nostra stessa vita, facendosi compagno soprattutto dei più poveri e fragili; questa è la luce». E infine, seguendo lo schema della professione di fede, «crediamo che lo Spirito Santo opera senza sosta per il bene dell'umanità e del mondo, e perfino i dolori più grandi della storia verranno superati: questa è la speranza che ci ridesta ogni mattina. Crediamo che

ogni affetto, ogni amicizia, ogni buon desiderio, ogni amore, perfino quelli più minuti e trascurati, un giorno troveranno il loro compimento in Dio: questa è la forza che ci spinge ad abbracciare con entusiasmo la nostra vita di tutti i giorni».

Da qui l'importanza della Chiesa, richiamata da un altro segno della liturgia battesimale, quando al termine del rito ai genitori o allo stesso battezzato viene consegnata una candela la cui fiamma è accesa al cero pasquale. Infatti, ha chiarito

Francesco, «la vita della Chiesa è contaminazione di luce. Quanta più luce di Gesù abbiamo noi cristiani, quanta più luce di Gesù c'è nella vita della Chiesa, più essa è viva». Per questo, ha proseguito aggiungendo considerazioni a braccio al testo preparato, «l'esortazione più bella che possiamo rivolgerci a vicenda è quella di ricordarsi sempre del nostro battesimo». A questo punto il Pontefice ha chiesto quanti tra i presenti ricordassero la data del loro Battesimo, assegnando «i compiti da fare a

casa» a chi non avesse saputo rispondere: «va' dalla tua mamma, dal tuo papà, dalla tua zia, dal tuo zio, dalla tua nonna, nonno - ha esortato - e domanda loro: "Qual è la data del mio battesimo?". E non dimenticarla più». Perché, ha concluso, «noi siamo nati due volte: la prima alla vita naturale, la seconda, grazie all'incontro con Cristo, nel fonte battesimale».

PAGINA 8

Una vecchia legge abolita in Giordania

## Nessuna scappatoia per chi stupra

AMMAN, 2. Dopo più di mezzo secolo anche la Giordania ha fatto ieri un significativo passo in avanti nella protezione dei diritti delle donne con l'abrogazione, da parte della camera bassa del parlamento, di un controverso articolo del codice penale secondo cui l'autore di una violenza sessuale poteva scampare alla pena se sposava la sua vittima. La discussione è stata molto lunga e complessa e ha avuto una vasta eco nella stampa e nell'opinione pubblica giordana.

La votazione ad Amman per l'abrogazione dell'articolo n. 308 si inserisce in un delicato e contestato processo di riforma del codice penale, risalente agli anni sessanta del secolo scorso. Proprio nei giorni scorsi il parlamento giordano aveva approvato una legge che elimina la discrezionalità del giudice nei cosiddetti delitti d'onore. In particolare - spiegano i principali organi di stampa giordani - era stato emendato un articolo del codice penale che considerava "la rabbia" un'attenuante nei casi di omicidio di donne da parte di uomini della sua famiglia. L'articolo emendato ha permesso a lungo ad alcuni omicidi di cavarsela con soli sei mesi di carcere.

Gli attivisti che avevano promosso l'emendamento avevano definito la decisione del parlamento «un grande passo avanti» per le donne in Giordania e in Medio Oriente.

Analogamente per la decisione di ieri, attivisti per i diritti umani, avvocati e numerosi parlamentari hanno esultato all'annuncio del risultato della votazione in parlamento. L'esito del voto - dicono gli analisti - era però quasi scontato: un comitato di esperti nominati dal re Abdullah II si era pronunciato a favore dell'abrogazione dell'articolo anche noto come «sposa il tuo violentatore».

Inoltre, il governo giordano aveva inviato ai parlamentari un memorandum in cui si invitava a votare a favore dell'abrogazione.

La decisione di ieri deve comunque essere ancora approvata dalla camera alta e dal re Abdullah II, ma il primo passo è stato compiuto e si pensa che l'iter proseguirà senza intoppi.

Durante le fasi del voto parlamentare decine di attivisti si sono riuniti ad Amman di fronte alla sede della camera bassa per festeggiare la rimozione dell'articolo. In prima linea Human Rights Watch, organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani, che aveva invitato i legislatori giordani a cancellare quella che «per decenni è stata una macchia nel codice penale giordano».

Non sono mancati in aula anche alcuni parlamentari che hanno cercato di far passare una modifica della norma precedente. Tuttavia, la loro proposta è stata bocciata.

Soppiantando il parlamento eletto

## S'insedia la costituente di Maduro

CARACAS, 2. L'opposizione venezuelana ha indetto per domani una marcia contro l'Assemblea costituente voluta dal presidente Nicolás Maduro che sta per insediarsi esaurando di fatto il parlamento. Inizialmente la protesta era prevista per oggi ma è stata rimandata perché coincide con l'inaugurazione dei lavori del nuovo organismo emerso da elezioni contestate e la cui legittimità viene messa in dubbio anche da una parte della comunità internazionale. Il vicepresidente del parlamento, Freddy Guevara, ha

chiamato i cittadini a difendere pacificamente il palazzo che la nuova assemblea costituente eletta domenica dovrebbe occupare. «La solidarietà con la nostra crisi sta crescendo», ha dichiarato, rendendo noto che hanno visitato l'Assemblea, in segno di appoggio di solidarietà, gli ambasciatori di Francia, Spagna, Gran Bretagna e Messico.

La mobilitazione intende inoltre condannare l'incarcerazione dei due più rappresentativi leader dell'opposizione, Leopoldo López, e l'ex sindaco di Caracas, Antonio Ledezma,

che martedì sono stati rinchiusi nella prigione di Ramo Verde, alle porte della capitale. Il Tribunale supremo di giustizia (Tsg) ha annunciato la revoca degli arresti domiciliari, che erano stati concessi a López e Ledezma per motivi di salute, soste-

dove l'opposizione detiene la maggioranza, si sono rifugiati nell'ambasciata cilena a Caracas e sono sotto la protezione delle autorità di Santiago. Lo ha reso noto il ministro degli esteri cileno, Hernaldo Muñoz, scrivendo su Twitter che il

segretario generale dell'Onu António Guterres ha sollecitato le parti coinvolte nella crisi a perseguire una soluzione politica, considerata l'unica strada possibile, e ha ribadito il suo pieno sostegno agli sforzi dei mediatori.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale del Vicariato Apostolico di Camiri (Bolivia), presentata da Sua Eccellenza Monsignor Francesco Focardi, O.E.M., Vescovo titolare di Cencluniana.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale del Vicariato Apostolico di Aguariaco (Ecuador), presentata da Sua Eccellenza Monsignor Jesús Esteban Sádaba Pérez, O.E.M. Cap., Vescovo titolare di Assura.

### Provviste di Chiesa

Il Santo Padre ha nominato Vicario Apostolico di Aguariaco (Ecuador) il Reverendo Padre José Adalberto Jiménez Mendoza, O.E.M. Cap., Viceministro Provinciale dell'Ordine in Ecuador. Gli è stata assegnata la Sede titolare vescovile di Ubaba.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Cruz del Eje (Argentina) il Reverendo Hugo Ricardo Araya, del clero della Diocesi di Villa de la Concepción de Río Cuarto, Rettore del Seminario Maggiore.

Tre attacchi in poche ore contro militari e civili

## Catena di attentati in Afghanistan

KABUL, 2. È salito ad almeno 29 morti e 63 feriti il bilancio provvisorio di un nuovo attentato in Afghanistan. Un attentatore suicida si è fatto saltare in aria nella moschea scita di Jawadia a Dehr Hebad, quartiere di Herat, capoluogo dell'Afghanistan occidentale. Non ci

sono state ancora rivendicazioni per l'attentato, ma il fatto che la moschea colpita sia scita, alimenta i sospetti che si possa essere trattato di un'azione del cosiddetto stato islamico (Is) che nel suo ramo locale, Khorasan, ha preso piede nella regione. E l'attentato avviene nell'in-

domani dell'attacco, rivendicato dall'Is, contro l'ambasciata irachena di Kabul.

Un portavoce della polizia locale, Abdul Ahad Walizada, ha riferito che l'attacco è avvenuto alle 20 locali. Ad agire sarebbero stati due uomini: un attentatore suicida che indossava un giubbotto esplosivo e si è fatto saltare in aria; un secondo uomo che era armato con un fucile d'assalto e ha aperto il fuoco sui fedeli prima di essere eliminato. E la scia di violenza non si ferma nemmeno oggi. Almeno otto membri delle forze di sicurezza afgane sono morti in due attentati realizzati nelle ultime ore nella provincia meridionale di Helmand e in quella sud-orientale di Paktia. I talebani, che hanno rivendicato l'operazione, hanno attaccato un check-point nel distretto di Nawai in Helmand: il bilancio parla di sei agenti di polizia uccisi e tre feriti.

Altri due militari afgani sono morti in una esplosione quando l'auto su cui viaggiavano ha urtato un rudimentale ordigno (ied) nell'area di Chawk-e-Ghazni di Gardez City, capoluogo di Paktia. Questo attentato non è stato per il momento rivendicato.



Studenti durante una manifestazione a Caracas (Reuters)

nendo che i due avrebbero violato i termini stabiliti per la loro scarcerazione diffondendo dichiarazioni politiche su internet.

La reazione internazionale è stata immediata. L'alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (Unhcr), Zeid bin Ra'ad Al Hussein, ha chiesto la liberazione immediata dei due dirigenti. Sulla questione è intervenuto anche il presidente degli Stati Uniti Donald Trump che ha detto di ritenere Maduro «personalmente responsabile» dello stato di salute e di sicurezza dei due leader dell'opposizione, considerati dalla Casa Bianca «prigionieri politici arrestati illegalmente dal regime».

La situazione è tesa e molti dirigenti contrari a Maduro temono per la loro incolumità. Due magistrati del Tsg nominati dal parlamento,

«due nuovi ospiti», se ne faranno richiesta ottenendo l'asilo politico. Lo scorso 29 luglio un altro magistrato dell'alta corte si era rifugiato nell'ambasciata. I tre giudici fanno parte di un gruppo di 33 scelti dal parlamento in sostituzione dei membri del Tsg designati dalla precedente maggioranza chavista. Tre di questi magistrati sono già stati arrestati dal servizio di intelligence (Sebin), uno è fuggito all'estero, altri sono passati alla clandestinità. Il

In Italia centrale

## Dal terremoto del 1703 alle scosse del 2016

PAGINE 4 E 5



La moschea di Herat distrutta da un attentatore suicida (Reuters)





Soccorso a migranti a venti miglia dalla costa libica (Afp)

Per le operazioni di salvataggio in mare

## L'Europa sostiene l'Italia nel controllo delle ong

BRUXELLES, 2. Bruxelles appoggia il tentativo italiano di dare regole ai salvataggi in mare da parte delle organizzazioni non governative (ong). La commissione europea ha sottolineato che chi non firma il codice di condotta per le ong non si vedrà riconoscere la garanzia di trasferire i migranti salvati nei porti italiani, se l'area in cui sono stati soccorsi non è quella di competenza italiana.

Il ministero dell'interno, guidato da Marco Minniti, aveva definito insieme con i tecnici della commissione Ue le 13 regole contenute nel codice proposto alle organizzazioni umanitarie e ieri, dopo la firma solo da parte di due ong, Bruxelles ha ricordato che l'idea del codice era stata unanimente sostenuta da tutti i ministri dell'interno al consiglio Ue «perché questo documento porterà

molta più chiarezza a tutti gli attori sulle pratiche da adottare» e «assicurerà alle ong che, se aderiscono ad alcuni principi e standard operativi in linea con la legge internazionale, avranno la garanzia di accedere ai porti italiani». Chiaramente – ha ribadito – le ong che non firmano non potranno beneficiare di queste garanzie da parte delle autorità italiane. Ma la legge internazionale continua a essere valida in tutte le circostanze e richiede che la barca più vicina all'incidente faccia il salvataggio dei migranti e proceda a un porto sicuro. È quanto sottolinea Medici senza frontiere, tra le organizzazioni che non hanno firmato il codice, aggiungendo che «c'è già la legge internazionale che regola tutto. Noi continueremo comunque a lavorare nel Mediterraneo, ma al momento non si è capito cosa comporterà questa mancata firma».

Per quanto riguarda le misure previste dal codice, sarà la guardia di finanza a dover controllare non solo la regolarità dei documenti, ma anche la trasparenza dei bilanci delle organizzazioni straniere che entrano

nelle acque italiane. Carabinieri e polizia effettueranno invece le indagini sui membri di equipaggio per verificare che possano svolgere le mansioni affidate, ma anche per accertare il tipo di contratto firmato con le ong.

Ieri sera è stata fermata dalla guardia costiera italiana la nave della ong tedesca Jugend Rettet per accertamenti e condotta al porto di Lampedusa. La procura di Trapani ha chiesto il sequestro della nave nell'ambito di un'inchiesta su presunti legami tra l'ong e scalfisti avviata da tempo.

Intanto, cala il numero degli sbarchi sulle coste italiane. Il mese di luglio fa registrare un dimezzamento degli arrivi di migranti. E per la prima volta quest'anno si registra il segno meno negli sbarchi di migranti in Italia: 95-215 a oggi contro i 97.892 del 2016 (-2,7 per cento). Lo indicano i dati del Viminale dal 1° gennaio al 2 agosto. Secondo le autorità, il dato segnala una maggiore capacità di contenimento da parte della guardia costiera libica nelle ultime settimane.

Votata dal parlamento italiano

## Al via la missione in acque libiche



Operazione in mare della guardia costiera libica (Ansa)

TRIPOLI, 2. Si avvicina l'avvio della missione navale italiana nelle acque libiche in aiuto alle forze di Tripoli. La camera dei deputati e il senato italiani hanno approvato questa mattina la relativa risoluzione. Precisi i termini del mandato e forte la rassicurazione che non ci sarà alcuna lesione della sovranità del paese nordafricano. Una nave logistica e un pattugliatore italiano offriranno sostegno logistico e operativo alla guardia costiera libica, operando in accordo con le autorità di Tripoli. I militari impegnati potranno usare la forza «in modo limitato, graduale e proporzionale», rispondendo se attaccati.

Il ministro della difesa, Roberta Pinotti e quello degli esteri, Angelino Alfano, hanno assicurato che «l'obiettivo è quello di rafforzare l'autorità delle forze libiche».

L'intervento italiano è stato chiesto con una lettera del 23 giugno scorso dal premier Fayez Al Sarraj e assicurerà «sostegno logistico tecnico e operativo alle unità navali libiche accompagnandole mediante attività congiunte e coordinate, assicurando il ripristino e la manutenzione degli equipaggiamenti». Non ci sarà alcun blocco navale, che sarebbe un atto ostile.

Dopo il voto di oggi, partirà alla volta di Tripoli un ricognitore «per capire le esigenze dei libici». Il pattugliatore – ha spiegato il mini-

stro della difesa Roberta Pinotti – «porterà il team degli ufficiali italiani che dovranno interloquire con i loro colleghi libici: da questa interlocazione deriverà l'area d'azione». In seguito, arriverà il mototrasportatore costiero per il supporto logistico: una sorta di officina galleggiante che lavorerà sui mezzi della guardia costiera libica che necessitano di manutenzione. Mentre il pattugliatore dovrebbe restare nel porto di Tripoli, dove è già presente una motovedetta della guardia di finanza.

Le regole d'ingaggio saranno quelle in vigore per l'operazione Mare Sicuro, ma «tenendo conto che la missione diventa bilaterale». È invece sempre il diritto internazionale a prevedere «la legittima difesa per i nostri militari, estesa all'uso della forza in modo limitato, graduale e proporzionale».

Quanto alla possibile intercettazione di imbarcazioni di migranti, ciò non dovrebbe avvenire visto che i mezzi italiani non saranno in zona: si muoveranno i guardacoste libici. Naturalmente, in caso di persone in pericolo di vita, i marinai italiani sono tenuti a soccorrere. Non potranno essere loro, però, – in ossequio al principio del non respingimento – a riportarle sulle coste libiche.

## Resta aperta la partita tra Fincantieri e Stx

ROMA, 2. Il caso Fincantieri è rimandato a settembre. Il giorno 27 del prossimo mese, infatti, ne parleranno a Lione il presidente francese, Emmanuel Macron, e il presidente del consiglio dei ministri italiano, Paolo Gentiloni. Ieri si è concluso senza un accordo il colloquio, a Roma, tra il ministro dell'economia di Parigi, Bruno Le Maire, e i ministri dell'economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa e dello sviluppo economico, Carlo Calenda.

Dopo il passo indietro del presidente Macron rispetto alla prevista acquisizione del 66,6 per cento del gruppo navale Stx di Saint-Nazaire da parte dell'azienda italiana Fincantieri – che in precedenza era stata approvata dalla presidenza di François Hollande – ieri Le Maire ha tentato di trovare un compromesso ipotizzando un acquisto del cinquantacinque per cento e una rassicurazione su una «guida italiana». La risposta della controparte è stata che «la proposta francese è inaccettabile». Il 66,6 per cento corrisponde alla quota messa in vendita dalla società coreana Stx e l'Italia trova inammissibile non poter andare avanti su questa strada.

Da parte sua, Le Maire ha auspicato una «cooperazione per costruire un grande campione industriale europeo in campo navale, civile e militare, che sarebbe il primo al mondo nel settore», e ha sottolineato che «è normale che ci voglia un po' di tempo».

Per i salari non adeguati all'inflazione dopo la Brexit

## Sciopero alla Bank of England

LONDRA, 2. Da ieri e per tre giorni sono in sciopero i dipendenti della Bank of England (BoE). Non accadeva da 50 anni, nell'istituto nato nel 1694. Si protesta contro l'aumento salariale dell'un per cento offerto in busta paga dal primo marzo e definito «sorrisorio» da Unite, il maggiore sindacato del Regno Unito, alla luce di un'inflazione che quest'anno dovrebbe avvicinarsi al tre per cento.

Dopo la decisione sulla Brexit, infatti, è cominciata la svalutazione della sterlina, con la conseguente erosione del potere di acquisto. Diecine di lavoratori addetti alla manutenzione e alla sicurezza, guidati dal sindacato Unite, hanno preso parte ai picchetti e a una manifestazione di fronte alla sede della banca centrale britannica a Londra per protestare. In particolare è finito sotto

accusa il governatore della BoE, Mark Carney, accusato di aver mostrato intransigenza nel corso delle trattative.

In generale, le banche in Gran Bretagna si stanno preparando per tempi difficili. Fra le previsioni negli studi di settore c'è anche quella di un aumento dei costi del quattro per cento e di un incremento del capitale fino al trenta per cento in più. I colossi del settore hanno iniziato ad annunciare il trasferimento delle loro attività nel continente, con Francoforte e Dublino fra le mete preferite. Fra le società ci sono Bank of America Merrill Lynch, Citigroup e Deutsche Bank, che hanno già fornito dettagli sui loro piani post Brexit che prevedono il trasferimento di migliaia di posti di lavoro da Londra.



Sciopero e proteste di dipendenti della Bank of England (Afp)

Allo studio l'invio di circa centomila militari

## La Russia prepara esercitazioni nel Baltico

MOSCA, 2. La Russia invierà, fra la metà di questo mese e i primi di settembre, migliaia di militari in Bielorussia. L'obiettivo è arrivare a dislocare fino a 100.000 unità ai confini con i paesi baltici per le esercitazioni congiunte con Minsk in programma da tempo, fra il 14 e il 20 del mese prossimo. Mosca ha informato ieri la Nato che saranno solo 13.000 i militari coinvolti, ma il «New York Times» denuncia che il numero di militari presenti nell'area sarà molto più vasto: fra le 60.000 e le 100.000 unità.

«Abbiamo tutte le ragioni per ritenere che potranno prendervi parte un numero sostanzialmente maggiore di militari rispetto a quello ufficiale» ha dichiarato il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. Mosca fra l'altro non ha ancora dato il via libera all'accesso di osservatori internazionali. Le manovre si svolgeranno oltre che in Bielorussia anche nel mar Baltico, a Kaliningrad e nella Russia occidentale: si prevede fra l'altro il dispiegamento in Bielorussia di almeno due battaglioni (tremila militari) del primo corpo carri della guardia russa, la stessa che dopo la guerra era stata dislocata nella Repubblica democratica tedesca e aveva preso parte alla repressione della primavera di Praga nel 1968: sciolta alla fine degli anni novanta, era stata ricostituita nel 2015.

Il quotidiano della Grande Mela ha anticipato che saranno inviati 600 paracadutisti americani nei tre paesi baltici (Lituania, Lettonia ed Estonia) per tutta la durata delle esercitazioni e sarà fatta slittare la rotazione di un gruppo da combattimento a guida americana dislocato in Polonia.

Le esercitazioni russe hanno fatto salire ulteriormente la tensione nell'area. Due giorni fa il vicepresidente statunitense Mike Pence ave-

va promesso ai partner baltici di aumentare la presenza americana nella regione in vista di queste manovre. «Ci sarà una presenza militare rafforzata, sarà raddoppiata la sorveglianza aerea e ci saranno altri militari, equipaggiamento e navi statunitensi» aveva detto Pence incontrando il presidente della Lituania, Dalia Grybauskaitė, a Tallinn.

## Terrore al tribunale di Mosca

MOSCA, 2. Terrore e sangue ieri pomeriggio al tribunale regionale di Mosca, dove le forze dell'ordine hanno ucciso tre persone accusate di far parte di un pericoloso gruppo criminale, che cercavano di fuggire tenendo in ostaggio due poliziotti. Altri due presunti fuorilegge sono stati feriti e versano «in gravi condizioni».

Subito dopo l'udienza – durante la quale il pm ha chiesto l'ergastolo per tutti e nove gli imputati – cinque di questi sono riusciti a prendere il sopravvento sui due agenti che li accompagnavano. Ma il loro tentativo di fuga è fallito quasi subito, in una sparatoria con le forze dell'ordine. Gli assalitori – tutti di origine centroasiatica – sono accusati di appartenere alla banda che ha ucciso 17 persone in diverse rapine tra il 2013 e il 2014, effettuate di notte su autostrade a sud di Mosca.

## Mike Pence nel Montenegro nuovo membro della Nato

PODGORICA, 2. Il vicepresidente degli Stati Uniti, Mike Pence, ha detto, ieri sera a Podgorica, che il Montenegro ha un ruolo di primo piano nella difesa della stabilità e della sicurezza dei Balcani occidentali. Pence si è detto onorato di essere il primo vicepresidente statunitense a visitare il paese e ha assicurato che la sua presenza «è un segno tangibile dell'impegno di Washington per il Montenegro come nuovo membro della Nato».

Oggi, dopo i colloqui bilaterali con i leader montenegrini, il vicepresidente americano partecipa a un incontro dell'Adriatic Charter, un'associazione fondata da Albania, Croazia, Macedonia e Usa per facilitare l'ingresso dei Balcani nella Nato. Al meeting prenderanno parte i leader di Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Macedonia e Slovenia. Come osservatori saranno presenti la Serbia e il Kosovo.

Pence è arrivato nei Balcani nell'ambito di un tour nei paesi dell'Europa orientale per rassicurare gli alleati Nato del sostegno statunitense. Ieri ha fatto tappa in Georgia, da dove ha dichiarato che gli Stati Uniti «condannano fortemente» quella che ha definito «l'occupazione» del territorio georgiano da parte della Russia». Ha assicurato sostegno e ha promesso che «presto» il presidente Donald Trump firmerà nuove sanzioni contro Mosca.

### L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO  
L'osservatore  
dir. responsabile  
Giuseppe Fiorinetti  
vice direttore  
Piero Di Domenico  
caporedattore  
Gaetano Vallini  
segretario di redazione

Servizio vaticano: vaticano@ossrom.va  
Servizio internazionale: internazionale@ossrom.va  
Servizio culturale: cultura@ossrom.va  
Servizio religioso: religione@ossrom.va  
Servizio fotografico: telefono 06 698 8497, fax 06 698 8498  
photos@ossrom.va www.ossrom.va

Segreteria di redazione  
telefono 06 698 8496, 06 698 8444  
fax 06 698 8397  
segreteria@ossrom.va  
Tipografia Vaticana  
Editrice L'Osservatore Romano  
don Sergio Pellini s.r.l.  
direttore generale

Tariffe di abbonamento  
Vaticano e Italia: semestrale € 99; annuale € 198  
Europa: € 410; \$ 665  
Africa, Asia, America Latina: € 420; \$ 665  
America Nord, Oceania: € 290; \$ 440  
Abbonamenti e diffusioni (dalle 8 alle 15:30):  
telefono 06 698 99480, 06 698 99485  
fax 06 698 82714, 06 698 82616  
info@ossrom.va diffusione@ossrom.va  
Neologismi: telefono 06 698 83616, fax 06 698 83675

Concessionaria di pubblicità  
Il Sole 24 Ore S.p.A.  
System Comunicazione Pubblicitaria  
Sede legale:  
Via Monte Rosa 91, 20149 Milano  
telefono 02 390273003  
fax 02 39023241  
segreteria@dirizzosystem@ilsole24ore.com

Aziende promotrici della diffusione  
Intesa San Paolo  
Ospedale Pediatrico Bambino Gesù  
Società Cattolica di Assicurazione  
Credito Vallesinese



Civili siriani abbandonano Raqqa (Reuters)



Nella città siriana i civili affrontano condizioni di vita drammatiche

## Scontro aperto tra Cina e India

PECHINO, 2. La disputa tra i due giganti asiatici rischia di inasprirsi. Quella tra India e Cina sta diventando una partita sempre più centrale per il futuro non solo del continente, ma anche degli equilibri geopolitici internazionali.

A Pechino, il ministro del commercio indiano, Nirmala Sitharam, ha incontrato ieri il suo omologo cinese, Zhong Shan, a margine della riunione dei ministri del commercio e dell'economia dei paesi Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica). I due hanno discusso i temi della cooperazione bilaterale, a cominciare dal forte deficit commerciale contratto da New Delhi nei confronti di Pechino, che ha raggiunto quota 52,6 miliardi di dollari a fine 2016. Il rappresentante cinese ha sottolineato la necessità di sostenere il dialogo nella risoluzione delle dispute, in particolare su due aspetti: i confini e il commercio. Tuttavia, le distanze tra i due paesi appaiono per il momento incolmabili.

La disputa sui confini potrebbe avere come ripercussione quella di inasprire la posizione indiana

sull'iniziativa cinese Belt and Road (il progetto di sviluppo infrastrutturale tra Asia ed Europa, lanciato dal presidente cinese Xi Jinping). Al contrario di altri paesi asiatici – fanno notare gli analisti – l'India non ha mai guardato di buon occhio alle strategie cinesi. Data la sua collocazione al cuore delle linee di approvvigionamento energetico di Pechino e della stessa iniziativa Belt and Road, un inasprimento dei rapporti potrebbe avere come conseguenza quello di spingere New Delhi a cercare di bloccare l'iniziativa cinese, con ripercussioni sui flussi di commerci nello stretto della Malacca e in tutto l'Oceano Indiano. I risultati sarebbero quelli di un rallentamento del tentativo di espandere l'influenza economica cinese al di fuori dell'Asia.

Ma le conseguenze dello stallo sono anche economiche. A fare le spese delle tensioni tra Pechino e New Delhi è, al momento, una delle grandi conglomerate cinesi, la Fosun, che tramite la sussidiaria Shanghai Fosun Pharmaceuticals aveva annunciato il 28 luglio scorso l'acquisizione per 1,3 miliardi del gruppo Gland Pharma. Il comitato di gabinetto sugli affari economici, presieduto dal primo ministro indiano, Narendra Modi, ha deciso di bloccare l'affare. La decisione, se verrà confermata anche ufficialmente, sarebbe «quasi come una sanzione» nei confronti della Cina, ha commentato un avvocato indiano ai microfoni dell'agenzia Bloomberg. Si prevede anche la possibilità di una rappresaglia da parte della Cina, considerato il contesto in cui viene presa questa decisione.

In effetti, con la mossa indiana, Pechino si vede sfumare la più grande acquisizione mai compiuta nel settore farmaceutico asiatico, che aveva già passato il vaglio dell'antitrust indiano e delle autorità cinesi, secondo quanto confermato alla Borsa di Hong Kong dalla stessa Fosun.

La diffidenza tra India e Cina è reciproca e le dispute commerciali risalgono anche a prima della contestazione di confine tra i due paesi. Il giornale cinese «Global Times» ha accusato l'India di «protezionismo nei confronti dei prodotti cinesi», in un articolo comparso sulle pagine economiche e finanziarie. Nella prima metà del 2017 l'India ha dato il via a dodici procedimenti di indagini su prodotti cinesi importati. A questi si aggiunge l'ultima indagine lanciata dal governo di New Delhi, risalente al 21 luglio scorso, che riguarda l'importazione di pannelli fotovoltaici da Cina, Taiwan e Malaysia. Per il «Global Times» il protezionismo indiano «potrebbe avere un effetto boomerang, con gravi ripercussioni per la stessa economia indiana».

## Il Pentagono effettua un test missilistico

WASHINGTON, 2. L'aeronautica statunitense ha testato con un successo oggi un missile balistico intercontinentale Minuteman III non armato. Il lancio è avvenuto – stando a quanto riferisce la stampa – dalla base aerea di Vandenberg in California. Si tratta di un chiaro messaggio alla Corea del Nord.

Il lancio – stando alle anticipazioni – ha visto protagonisti un Minuteman III in grado di trasportare una testata all'idrogeno, estremamente più distruttiva di una semplice bomba atomica, a ben 13.000 chilometri di distanza. Sarebbe dunque perfettamente in grado di centrare la Corea del Nord e la capitale Pyongyang. Il missile è in servizio dal 1970 e costituisce uno degli strumenti cruciali del deterrente nucleare terrestre americano: ben 450 esemplari sono pronti al fuoco, dietro ordine presidenziale, in sole sotterranee, 150 per ogni base in tre stati (North Dakota, Wyoming e Montana).

E intanto ieri sulla Corea del Nord è intervenuto il segretario di stato americano, Rex Tillerson, secondo cui «gli Stati Uniti non perseguono un cambiamento di regime per la Corea del Nord. Vorremmo sederci e avere un dialogo con loro sul futuro». Quindi ha aggiunto: «Noi non siamo un vostro nemico. Non vi stiamo minacciando ma voi, invece, rappresentate una minaccia inaccettabile per noi e pertanto dobbiamo rispondere». Tillerson ha usato anche toni molto diversi da quelli del presidente Donald Trump che su twitter pochi giorni fa aveva accusato la Cina di «non aver fatto abbastanza per far desistere Kim Jong-un dai suoi programmi». Certamente – ha spiegato ancora Tillerson – «non siamo dando la colpa ai cinesi per la situazione in Corea del Nord. Solo i nordcoreani sono da incolpare per questa situazione, ma riteniamo che la Cina abbia una relazione speciale e unica per i suoi significativi legami economici con Pyongyang» e che quindi sia più in grado di «influenzare il regime nordcoreano in un modo che nessun altro potrebbe fare».



Wray presta giuramento all'inizio dell'audizione in senato (Reuters)

## Dopo la rimozione di James Comey Christopher Wray direttore dell'Fbi

WASHINGTON, 2. Il senato degli Stati Uniti ha confermato ieri Christopher Wray nel ruolo di direttore dell'Fbi al posto di James Comey rimosso dal presidente Donald Trump. Wray ha ottenuto 92 voti a favore e cinque contrari. La conferma era attesa, come dimostrato dai pochissimi voti contrari.

Nel corso dell'audizione in senato Wray ha rassicurato sul fatto che non giurerà lealtà al presidente e si dimetterà nel caso subisse pressioni per accantonare una qualsiasi indagine. Laureato nella prestigiosa università di Yale, Wray è stato procuratore federale ad Atlanta, e poi è entrato al dipartimento di giustizia. Ha lavorato con Comey, sostenendolo nel braccio di ferro con il presidente George W. Bush, che premeva per la via libera alle intercettazioni telefoniche senza autorizzazione.

## Il Pakistan cerca la strada del dopo Sharif

Eletto un premier ad interim

ISLAMABAD, 2. «Sono grato a tutti voi per aver seguito il percorso democratico, che abbiate votato per me o contro di me». Queste le prime parole del nuovo premier ad interim del Pakistan, Shahid Khaqan Abbasi, eletto dall'Assemblea nazionale di Islamabad, dopo che l'ex primo ministro Nawaz Sharif è stato costretto alle dimissioni a seguito della condanna della corteo suprema all'interdizione perpetua dai pubblici uffici con l'accusa di corruzione nell'ambito di uno scandalo finanziario.

«Venerdì scorso è stata presa una decisione senza precedenti. La accettiamo. Non sfidiamo i tribunali», ha detto Abbasi chiedendo l'unità del partito al potere, la Lega musulmana del Pakistan (Pml-N) di Nawaz Sharif, e sostenendo che l'ex premier è stato «punito» per aver lavorato per lo «sviluppo del paese». Nel suo discorso, inoltre, il nuovo capo del governo ha detto di essere grato «anche all'opposizione e a Imran Khan nonostante la campagna diffamatoria del suo partito».

Il riferimento esplicito è alla campagna contro la corruzione portata avanti dall'ex campione del cricket e leader del partito Pakistan Tehreek-i-Insaf (Pti). Abbasi, già ministro del petrolio e molto vicino all'ex premier, dovrebbe restare al



Il nuovo premier pakistano Shahid Khaqan Abbasi, al centro, coi suoi sostenitori (Ansa)

potere per meno di due mesi per poi lasciare l'incarico al fratello di Nawaz Sharif, Shahbaz, dopo le elezioni supplementari del prossimo 17 settembre per il seggio all'Assemblea nazionale che era dell'ex premier.

Sul terreno intanto la situazione rimane tesa e i talebani del Tehrek

e-Taliban Pakistan hanno pubblicato il primo numero di una rivista in inglese rivolta alle donne militanti della jihad. In un articolo si sottolinea che l'obiettivo dell'iniziativa è «provocare le donne dell'islam affinché seguano le orme di Hazrat Khawla», un'eroina della tradizione islamica.

## Rischio epidemie a Raqqa

DAMASCO, 2. I civili intrappolati nella parte nordorientale di Raqqa, la città siriana ancora sotto il controllo del cosiddetto stato islamico (Is), non hanno accesso all'assistenza sanitaria e sono a rischio di epidemie. Lo riferiscono l'organizzazione internazionale Medici senza frontiere e l'ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (Ocha). «I pazienti ci hanno raccontato di molte persone ammalate e ferite che sono intrappolate a Raqqa con poca o nes-

suna assistenza sanitaria e poche chance di scappare dalla città» ha dichiarato Vanessa Cramond, coordinatrice di Msf per la Turchia e il nord della Siria.

Alcuni pazienti soccorsi da Msf che sono riusciti a scappare da Raqqa hanno raccontato che «il solo modo di lasciare la città è fuggire di nascosto, circostanza, secondo la coordinatrice, che causa ritardi e difficoltà di accesso alle cure mediche urgenti». L'ufficio delle Nazioni

Unite per gli affari umanitari è preoccupato per la vita di migliaia di civili intrappolati a Raqqa mentre continuano le operazioni militari nell'area. «Le condizioni di salute stanno rapidamente peggiorando, ci sono persone a rischio di epidemie come il colera e l'epatite. Si stima che siano tra le 20.000 e le 50.000 le persone rimaste intrappolate» si legge in una nota dell'Ocha.

A lanciare l'allarme sulle condizioni di vita nella città è stato di recen-

te anche l'Unicef. «Dopo Mosul l'attenzione di questi giorni deve necessariamente essere rivolta a Raqqa dove tra 30.000 e 50.000 civili ci risultano intrappolati e vittime di sanguinosi combattimenti» ha spiegato Andrea Iacomini, portavoce di Unicef Italia, che denuncia come «la metà di queste persone sono bambini che vivono in condizioni umanitarie proibitive, continuamente sotto attacco e bombardati. Un vero inferno». I bambini e le famiglie che sono riusciti a fuggire nei campi di accoglienza «senza aver bevuto e mangiato per giorni, esausti, sconvolti e disidratati a causa delle alte temperature – spiega Iacomini – raccontano di strade piene di mine e di cecchini, di aver assistito all'uccisione dei loro parenti e a scene di rara crudeltà e violenza». Sono inoltre «saltati i servizi sanitari di base, l'ospedale pubblico non è agibile, restano solo alcune strutture private che funzionano solo parzialmente, un quadro davvero devastante e in via di peggioramento».

Sul piano militare, sono almeno tre i civili, tra cui due sfollati, che hanno perso la vita nei nuovi raid aerei lanciati dalla coalizione internazionale a guida statunitense su Raqqa. Diverse fonti sul campo spiegano che le Forze democratiche siriane continuano ad avanzare e sono prossime a prendere il pieno controllo dei quartieri meridionali. È da giugno che le Forze democratiche siriane sono impegnate nell'offensiva per riconquistare Raqqa con il sostegno della coalizione internazionale. Gli scontri, spiegano gli attivisti, sono ora particolarmente intensi nei quartieri di Hisham bin Abdul Malik e in altre zone della città vecchia.

Il portavoce dell'operazione Inherent Resolve, il colonnello John Dillon, in un briefing ha detto che a Raqqa «rimangono circa duemila combattenti dell'Is». «Circa il 45 per cento della città è sotto il controllo delle forze democratiche siriane. Stime che meno di duemila combattenti dell'Is siano rimasti ancora nella città» ha detto il portavoce, osservando che l'avanzata sta incontrando «una resistenza sporadica ma dura». La città è sotto il controllo dell'Is dal 2013. L'operazione per liberarla è stata lanciata il 6 giugno scorso e da allora sono stati fatti progressi sui lati est e ovest della città giungendo fino alle mura della città vecchia.

## Stretta di Cuba sul commercio privato

L'AVANA, 2. Brusca frenata di Cuba all'espansione del settore privato nel paese. Il governo ha sospeso ieri la concessione di nuovi permessi a una lunga lista di attività, tra i quali ristoranti e caffè, affitto di abitazioni, sarti e manicalchi. A renderlo noto è stato «Granma», il giornale del Partito comunista cubano, precisando che le attività già in corso potranno continuare a operare.

Non è chiaro fino a quando durerà la sospensione. Il quotidiano spiega dettagliatamente le ragioni della decisione, precisando che l'obiettivo del governo è quello di «consolidare l'organizzazione e il controllo del lavoro per conto proprio» per far sì che tale area dell'economia evolva «in modo ordinato ed efficiente», sulla base di quanto annunciato dal presidente Raúl Castro durante l'ultima riunione dell'assemblea nazionale.

La ragione di fondo della misura è da far risalire – dice il quotidiano – «alle recenti valutazioni della performance del settore» lavoro che ha messo in evidenza «l'impiego di materie prime, materiali e strumenti di provenienza illecita». Si vuole quindi limitare «le zone d'ombra, l'illegalità e il disordine». Granma segnala inoltre «il mancato rispetto degli obblighi tributari e la sottofatturazione delle entrate, oltre alle carenze nei controlli delle attività e nei contratti per le prestazioni dei servizi o delle offerte di prodotti». Come detto, la lista dei comparti colpiti va dagli affitti delle abitazioni, ai ristoranti e ai bar, da contratti privati e sarti, a «istruttori di pratiche sportive, organizzatori di feste, matrimoni e altre attività, produttori e venditori di calzature e di prodotti o articoli per la casa, docenti di lingue».

La casa distrutta del nonno della scrittrice (foto Melania G. Mazzucco)

# Quando Dio ci fichiò nelle orecchie

Storia di un grappolo di case tra i pioppi e le faggete all'ombra dei Monti Sibillini dal terremoto del 1703 a quello del 2016

di MELANA G. MAZZUCCO

Ci sono luoghi segreti, appartati, sconosciuti, che come le persone dallo stesso carattere - finiscono sui giornali solo quando vengono assassinati. Uno di questi è Castelcangelango sul Ner: un grappolo di case per alcune decine di abitanti, tra i pioppi e le faggete all'ombra dei Monti Sibillini. Siccome dalla balza del soprastante monte Concazione si dominano gli unici accessi della valle e si controllano i movimenti di chi arriva da Visso o da Castelluccio, già i Longobardi ci avevano costruito il castello che ha dato il nome al nome al paese. Nel VIII secolo era stato ricostruito, e il luogo cresciuto ai suoi piedi (rimasto intatto nel suo aspetto medievale fino a ieri) fortificato con le mura e le porte.

La maggior parte degli italiani invece ha scoperto l'esistenza di Castelcangelango il 24 agosto, all'indomani del terremoto di Amatrice. Veniva nominato tra i luoghi più colpiti dal sisma. Ma la giusta commovente per i morti ha prevalso. E Castelcangelango è sfondata di nuovo nell'insommano. All'alba del 24, la maggior parte delle case appariva lesionata. Impossibile stabilire quanto gravemente. C'erano alte priorità. Sospesi da estrarre dalle macerie di Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto e dalle minuziose frazioni sbriciolate dalla violenza della scossa. Morti da enumerare, macerie da sfiancare, strade da ripulire, migliaia di cittadini da sfamare, alloggiare, curare.

I vigili del fuoco hanno evacuato il paese e circondano le case con nastro di plastica bianca a strisce rosse. In attesa di verifiche.

Nessuno di loro aveva mai sentito nominare Luca Antonio Chiracas, né monsignor Pietro De Carolis. E, in quei sessantadue giorni di attesa, nemmeno io. Altrimenti forse avrei straparlato il nastro che mi impediva di entrare nella casa. Avrei violato i vigili e portato via qualche memoria. I mobili antichi, i libri della mia biblioteca, la collezione di bambole, i quadri, anche solo i rami della cucina, o gli altri del camino... Se avessi letto il libro che Chiracas impresse nella Stamperia del Corso, avrei scoperto che la distruzione totale era possibile, perché era già avvenuta. «La prima volta che il Signore ci fichiò nelle orecchie» - racconta Chiracas - fu la mattina del 18 ottobre del 1703. La scossa fu avvertita dolentamente a Roma, molto forte a Spoleto, ancora forte a Castelluccio. Poi vennero le piogge, le piene dei fiumi, l'inondazione del Tevere, e l'attenuazione non devvi sui danni degli allagamenti. Le scosse di terremoto andarono crescendo, ma «non ne avevano quei popoli niente, cosa che fu causa di più assai». Domenica 14 gennaio avvenne. La scossa era così violenta da far cadere le nicchie dove ora quando a Roma la gente ondeggiava. Il movimento fu così violento che le campane suonarono da sole. I tetti, terrorizzati, si riversarono in strada, corsero all'Arca Coeli e si genuflessero davanti all'icona del Verbo. Tutti i cittadini signori appressero di doversi considerare fortunati. La vera catastrofe era accaduta in Umbria - il cuore del dramma, Roma.

Il vicario, Fabrizio Turini, si salvò miracolosamente riparatosi sotto un architrave della casa. Quando uscì rovine, non restò che la casa. Quando uscì rovine, non restò che la casa. Quando uscì rovine, non restò che la casa.

Non restò che la casa. Quando uscì rovine, non restò che la casa. Quando uscì rovine, non restò che la casa.

Non restò che la casa. Quando uscì rovine, non restò che la casa. Quando uscì rovine, non restò che la casa.

Come le persone ci sono luoghi segreti, appartati e sconosciuti che finiscono sui giornali solo quando vengono assassinati. Uno di questi è Castelcangelango sul Ner

diano tutto ciò che vedeva o che gli veniva riferito. Ma quando, per stanchezza, non mi era più stato possibile fare la ricordanza, lo fece pubblicare, nell'introduzione senza il dovere di presentarlo. È impossibile con la semplice relatione concepire neppure la minima parte di quei danni che si videro prima degli abitanti per la perdita di migliaia di persone restate estinte sotto le ruine, e della roba, e delle sostanze, e delle proprie abitazioni. (...) Pare, chiese il numero dei morti, degli edifici perduti, di quei riserbati. Ad Arquata, «800 anime», 5 i morti, 40 abitazioni cadute, le rimanenti inabitabili, luogo riattato. Morti sei fatti, due presi, quattro dattati. A Melignano, 40 anime, 12 i morti, tutte le chiese distrutte. A Mevale, 37 morti, non è rimasta pietra su pietra. In alcune frazioni non erano più vivi né resti né animali.

Dopo una lunga reggia, la terra tremò ancora la notte del 15 febbraio. Furono quattro repliche importanti. E poi il 5 maggio. E ancora per tutto l'autunno. Ma il terremoto definitivo non venne. E a poco a poco, i romani si ripresero il paese. A Castelluccio, Cascia, Visso, Castelluccio, L'Aquila rimasero estinti. Quando arrivò a Norcia, erano a oriente. Non si riconoscevano più le strade. Le chiese erano distrutte, la popolazione dispersa in baracche di tela o in case costruite su monti. Diede subito ordine di far costruire case di legno, di dissepellire i morti e dar loro cristiana sepoltura. Ma senza trarre un esempio. Il 12 gennaio De Carolis ordinò alle monache superstiti ma espulse dalla clausura dei loro conventi di trasferirsi più a nord, a Visso. Le monache ubbidirono malvolentieri, perché avevano paura. La sera continuavano a tremare. Appena arrivò a Visso, le accecare di un terremoto. Non si fermò al convento della Santissima Trinità, e preferì andare a casolare a Montecassiano. Ma non c'era cibo né acqua, non c'erano i mobili, non c'erano i tetti. La mattina del 4 febbraio un nuovo terremoto, più forte del primo, scosse il paese. Pare menziona benedice le candele nella Cappella Sostina.

La possibile volta tremò. Caddero calcinacci. I preti fuggirono terrorizzati verso le porte. Il Papa ordinò invece di restare. Si chinò sul pavimento e pregò lungo di perdonare i morti peccati. Poi, a mezzogiorno, chiese di organizzare processioni e cerimonie di riparazione, per placare la collera di Dio. Perché il Signore non cessò di punire. Ci rientrarono quasi ogni giorno, in fretta, per prendere le scarpe, la camorra da notte, quanto serviva. Cercavano di dimenticare lo spavento provato nella notte di agosto. Aspettavano le verifiche, la quantificazione dei danni, non la fine del mondo.



Luca Antonio Chiracas, «Racconto storico de' Terribili anni dell'1703» (fotografia)

## Una piccola Pompei francese

Un esteso eccezionale, una «minima pompei» del Rodano. Così gli archeologi definiscono la scoperta avvenuta nel quartiere di Sainte-Colombe a Vienna nel sud della Francia, la più importante negli ultimi cinquant'anni per l'epoca romana. Tutto è nato da una semplice ispezione preventiva in vista della costruzione di case in un'area industriale di modesta grandezza, ma per gli alluvioni e infatti devastata dalla piena del luglio del 1906, c'era una casa dall'aspetto vagamente fabesco, dominata da una torretta neogotica e sorvegliata dai due laietti che il primo proprietario aveva piantato, come due sentinelle, nel giardino antistante. Nel giro di ventisei giorni, gli architetti scoprirono un complesso di abitazioni che erano diventati altissimi - e accettavano sopra la casa e i tetti circostanti. Era la nascita del mio bisnonno materno.

Nato a Visso, emigrato a Napoli e poi a Roma, l'avevo conosciuto (o comunque non l'ho mai saputo) per trascurate vacanze e dimostrazioni ai villaggio, che andavano e venivano meglio come si gettano ambulante, il carattere era diventato benestante. Mia nonna, Ninfa Barona ci aveva trascorso parte dei suoi anni della sua infanzia, fino al 1918. Era una ragazza di città, che si sognava assillata (non la madre e le sorelle faceva capelli per le attrici del cinema); anziana, quella abitudine di villeggiare a Castelluccio in un punto molto amato della vallata) si chiedevano soltanto quanto tempo sarebbe rimasta lì. Perché il Signore non ce ne era stata abbandonata. Nel 1909, il mio ragazzo, mia madre e io ce ne siamo innamorati. Abbiamo sposato tre ragagnate, scappati i ragni, ci abbiamo invitato i parenti, gli amici, i viaggiatori di passaggio, e l'abbiamo fatta vivere di nuovo.

Luca Antonio Chiracas, «Racconto storico de' Terribili anni dell'1703» (fotografia)

C'erano un'infinità di chiese e conventi. Le une e gli altri affacciati con immagini della Madonna, del Cristo Salvatore, dei santi, degli angeli del Paradiso. Nella monaca San Martino, il nudo Matteo da Guadalu aveva dipinto il popolaresco *Martiri sotto la denuncia*, e il raffinato maestro Paolo da Visso scene sacre. Questi aveva poi, nel 1476, realizzato il suo capolavoro nella cappella del monastero benedettino di Sant'Liberto.

Nella parte bassa del borgo, a poca distanza dal torrente, in una zona soggetta alle alluvioni e infatti devastata dalla piena del luglio del 1906, c'era una casa dall'aspetto vagamente fabesco, dominata da una torretta neogotica e sorvegliata dai due laietti che il primo proprietario aveva piantato, come due sentinelle, nel giardino antistante. Nel giro di ventisei giorni, gli architetti scoprirono un complesso di abitazioni che erano diventati altissimi - e accettavano sopra la casa e i tetti circostanti. Era la nascita del mio bisnonno materno.

Nato a Visso, emigrato a Napoli e poi a Roma, l'avevo conosciuto (o comunque non l'ho mai saputo) per trascurate vacanze e dimostrazioni ai villaggio, che andavano e venivano meglio come si gettano ambulante, il carattere era diventato benestante. Mia nonna, Ninfa Barona ci aveva trascorso parte dei suoi anni della sua infanzia, fino al 1918. Era una ragazza di città, che si sognava assillata (non la madre e le sorelle faceva capelli per le attrici del cinema); anziana, quella abitudine di villeggiare a Castelluccio in un punto molto amato della vallata) si chiedevano soltanto quanto tempo sarebbe rimasta lì. Perché il Signore non ce ne era stata abbandonata. Nel 1909, il mio ragazzo, mia madre e io ce ne siamo innamorati. Abbiamo sposato tre ragagnate, scappati i ragni, ci abbiamo invitato i parenti, gli amici, i viaggiatori di passaggio, e l'abbiamo fatta vivere di nuovo.

Dicono che la memoria duri tre generazioni Allora per non dimenticare bisogna lasciare traccia Ecco perché serve questo episodio e ve lo affido perché d'ora in poi vi appartenga

vata o rinfrascata, si perde. E così nei mesi di settembre e ottobre del soffio gli abitanti di Castelluccio instillarono nell'altro delle frazioni di Noelle del Nerone (peraltro non quella abitudine di villeggiare a Castelluccio in un punto molto amato della vallata) si chiedevano soltanto quanto tempo sarebbe rimasta lì. Perché il Signore non ce ne era stata abbandonata. Nel 1909, il mio ragazzo, mia madre e io ce ne siamo innamorati. Abbiamo sposato tre ragagnate, scappati i ragni, ci abbiamo invitato i parenti, gli amici, i viaggiatori di passaggio, e l'abbiamo fatta vivere di nuovo.

favolosa leggenda. Finché venne dimenticato. Se avessi letto il libro di Chiracas avrei saputo che il terremoto, come le disgrazie, non viene mai solo. E torna. Più forte. Alle 19.10 del 16 ottobre gli abitanti di Castelcangelango erano al ristorante dell'hotel. Non si sa se erano ancora dormendo. Stavolta la terra si è letteralmente aperta sotto ai piedi.

Balzano in spicchi, cercano di fuggire verso la porta. Ma la porta non è dove deve essere. Non riconoscono nemmeno la sagoma del convento. Cadono. Il pavimento sussulta e s'indeventa all'uno. Qualcosa di fluido, mobile, repellente. Nessuno sa scavarci avanti un piede. Più ancora del brutale scuotimento della terra, che ha fatto tremare e crollare le mura, li ha perseguitato le voci del terremoto. Un boato inascolto, come un grido inaudito e a nulla simile, che pareva venire dalle viscere stesse della Terra. Pochi minuti dopo appreso che per la prima volta Castelcangelango sul Ner è al centro della storia e l'epicentro del terremoto.

Episodio: il punto della superficie che si frattura, la dove erompe la forza distruttiva della Terra. Insieme a questo, c'è una delle parole più odiose del vocabolario. Due ore dopo, la replica. L'epicentro è Umbria, il luogo medievale sparpagiatosi ai piedi del monte Bove. Il terremoto commossa verso nord, ma non si è mai mossa. Nessuno indaga più. Bisogna andarsene. Partono quando il terremoto è in mano della Protezione Civile, verso la costa. In tasca hanno le chiavi delle case in cui si sperano di trovare un qualche giorno, quando anche questa seconda ondata di tremori si sarà placata. Così Castelcangelango viene abbandonato. Non resta nessuno tra i vicoli, nella piazza, sul sagrato. La torre, il convento, le chiese, le case spariscono nell'oscurità (è salata la corrente elettrica del tutto caduto, le mura sono graffiate da unghie di mostro. La finestra della camera del secondo piano è come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede inmovibile, eterna). Altro distrutto in cui però penolano, assurde e paradossali, due stamelle appese all'alta di ferro. Il terremoto, tradito dal muro, è sul punto di cadere nel vuoto. Come un canello di carta. Ma gli altri, le possente scala di pietra sia stata sbriciolata: la credede in





YOGYAKARTA, 2. Continuano ad arrivare numerosi i giovani a Yogyakarta, nell'isola di Java, per partecipare alla settima edizione dell'Asian Youth Day. Molti sono ospitati da famiglie della città che si sono organizzate per garantire l'accoglienza sulla base di un'iniziativa denominata Days in Diocese.

Domenica sera una folta folla di cattolici ha partecipato a Pontianak (nel Kalimantan occidentale) alla messa di benvenuto per i 160 giovani arrivati dall'India, dal Myanmar e da quattro diocesi della provincia del Borneo occidentale: Pontianak, Sanggau, Ketapang, Sintang.

L'eucaristia è stata presieduta nella cattedrale di San Giuseppe dal presidente della commissione giovanile dei vescovi indonesiani, Pius Riana Prapdi, di Ketapang, assieme al vescovo locale, monsignor Augustinus Agus. Decine di sacerdoti indiani, birmani e indonesiani hanno concelebrato.

Durante la messa monsignor Pius Riana Prapdi ha sottolineato il ruolo dei giovani come «cuore della Chiesa» e ricordando che il futuro è nelle loro mani. «L'attenzione e la cura dei giovani – ha detto – sta diventando la cosa

## Da tutto il continente per l'Asian Youth Day Le famiglie indonesiane accolgono i giovani

più importante per la Chiesa. Ogni giovane è chiamato spiritualmente a diffondere la cultura della fede e della vita, i valori buoni nella società».

Il presale ha quindi invitato i giovani a fare dell'incontro con i cattolici indonesiani una scuola di vita e di fede. «Innanzitutto guardando», ha detto. «Voi ora

vivrete fra famiglie il cui stile è totalmente diverso dal vostro. Vedrete gioie e preoccupazioni per molti problemi sociali fra cui i danni all'ambiente. Voi dovete osservare tutto ciò con una prospettiva di fede».

In secondo luogo, ha aggiunto, «dovete parlare con loro. Condividete le vostre speranze e i vostri

sogni, così che possiate disseminare valori buoni». «Il terzo passo – ha concluso monsignor Pius – comincia quando voi sarete cocienti della vostra presenza sul suolo del Borneo. Voi siete entrati in un'atmosfera diversa eppure ora sentite di avere una nuova "famiglia". Farete l'esperienza di essere amati dai vostri ospiti indonesiani e li amerete. Questa è l'esperienza della gioia di cui parla la Bibbia e voi la condividerete con gli altri».

Nella diocesi di Malang (Java orientale) sono giunte anche delegazioni dal Vietnam, Singapore, Mongolia che, assieme ai cattolici locali delle diocesi di Atambua, Kupang e Malang, hanno partecipato alla messa di benvenuto presieduta dal vescovo di Malang, monsignor Henricus Pidyarto Gunawan. Dopo la celebrazione i giovani si sono recati in una scuola tenuta dai carmelitani, la St. Albertus' Dempo High School, considerato il miglior istituto scolastico della città.

A Bogor (Java occidentale), i giovani arrivati da Hong Kong e dalle Filippine sono stati accolti dal vescovo Paskhalis Bruno Syukur e dal suo predecessore, monsignor Michael Cosmas Angkur. Nell'arcidiocesi di Palembang (Sumatra meridionale) si sono dati appuntamento i delegati arrivati da India e Malaysia, assieme ai giovani di sei diocesi locali: da Palembang, Medan e Sibolga (nord Sumatra); Tanjung e Karang (dalla provincia di Lampung); Padang (Sumatra occidentale); Pangkalpinang (dalla provincia di Riau). Monsignor Antonio Alwin Fernandes Barreto, vescovo del Maharashtra, per la prima volta in Indonesia, era accompagnato da 46 giovani provenienti da 20 diverse diocesi dell'India.

## Nelle diocesi tedesche Donne alla guida di uffici pastorali

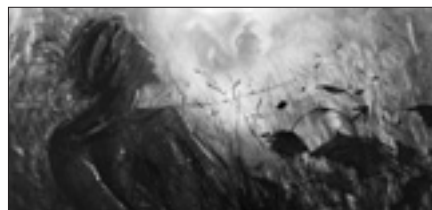
OSNABRÜCK, 2. Sono trascorsi quindici anni da quando, in Germania, a una donna veniva affidata la guida di un ufficio pastorale diocesano. A fare da apripista, all'epoca, era stata Daniela Engelhard, nella diocesi di Osnabrück. Oggi sono dieci le donne a ricoprire l'incarico di direttrici di uffici pastorali in altrettante diocesi tedesche. E in molti casi ricoprono ruoli di corresponsabilità anche in numerosi altri campi pastorali come, per esempio, la pastorale matrimoniale e familiare, la pastorale nelle situazioni di emergenza, la pastorale dei migranti e quella del dialogo inter-religioso.

Le direttrici degli uffici pastorali fanno parte dei gruppi decisionali delle loro diocesi e sono consigliere dei loro vescovi. Molte di loro mettono a disposizione le loro competenze teologico-pastorali anche nelle quattordici commissioni della Conferenza episcopale tedesca.

«È un successo la crescente presenza delle donne in ruoli guida nella Chiesa», commenta il vescovo

di Osnabrück, Franz-Josef Bode. Monsignor Bode, che nella Conferenza episcopale tedesca è anche presidente della commissione pastorale e della sottocommissione donne, sottolinea che per un vero e proprio cambiamento culturale è necessario che almeno un terzo dei ruoli sia ricoperto da donne. «Sono felice – afferma – che, a livello nazionale, oggi il 40 per cento degli uffici pastorali diocesani siano diretti da donne». E aggiunge: «Il volto della Chiesa cambia se alle donne vengono affidati ruoli guida nella Chiesa e se le donne, così come gli uomini, danno un volto alla Chiesa. Spero che questo incoraggi anche giovani donne ad assumere ruoli guida e di responsabilità nella Chiesa».

Alla «Collaborazione tra donne e uomini al servizio e nella vita della Chiesa» è dedicato anche un documento della Conferenza episcopale tedesca datato 21 febbraio 2013, il cui obiettivo era l'aumento del numero delle donne nei ruoli guida nella Chiesa tedesca.



## Assemblea del ramo indiano dell'Unione apostolica del clero

JALANDHAR, 2. Dal 1° al 4 agosto, il ramo indiano dell'Unione apostolica del clero (Uac) è in raduno per la sua assemblea nazionale a Jalandhar, nel Punjab. Il tema dell'incontro è «La vita e la missione dell'Uac in India: fatti e possibilità». L'Uac è stata fondata allo scopo di promuovere la cura del clero diocesano e raduna sacerdoti di tutti i riti e tradizioni. Essa, spiega il presidente nazionale Donald De Souza, «vuole aiutare i sa-

cerdoti diocesani a essere disinteressati operai del vangelo nelle parrocchie e nelle istituzioni. Essa è importante per il sostegno reciproco in tempi di difficoltà: quando uno si sente "distruito", quando si sente solo, quando attraversa una crisi personale... Tanto più che i preti diocesani, a differenza dei religiosi, non vivono in comunità». In India vi sono circa 25.000 sacerdoti; di questi, 15.000 sono diocesani e gli altri sono religiosi.

Conclusa ad Assisi la sessione di formazione del Sae

## Protagoniste del movimento ecumenico

ASSISI, 2. Si è conclusa a Santa Maria degli Angeli (Assisi), con l'ultima preghiera mattutina tenuta dalle suore dell'Atonegmento di Assisi, la 54ª sessione di formazione ecumenica del Sae. «È parso bene allo Spirito santo e a noi» Riforma, profezia e tradizione nelle Chiese (Att 15, 28)», svoltasi alla Domus pacis della cittadina umbra dal 23 al 29 lu-

glio con presenze cristiane, ebraiche e musulmane. Le conclusioni dell'incontro sono state affidate al presidente Piero Stefani, che ha seguito la sessione per la prima volta in questo ruolo. «Il bilancio – si legge in un comunicato diffuso oggi dal Sae – si è rivelato positivo: la sessione è stata vissuta in un dialogo franco e rispettoso. Ha attirato,

anche se per visite brevi, nuove presenze in ricerca e ha posto l'accento su temi fondamentali per le singole Chiese e il cammino ecumenico: la riforma, la partecipazione nella vita delle Chiese e nella liturgia, il ruolo delle donne e il rapporto uomini-donne nelle religioni – con una interessante sezione dedicata al confronto tra la rabbina Barbara Aiello e la teologa musulmana Nibras Breigheche – la relazione dei cristiani con il popolo ebraico, l'ospitalità come accoglienza e ascolto dell'altro, la Cena del Signore come creatrice dell'unico corpo di Cristo».

Le celebrazioni sono state guidate da un gruppo formato da cattolici ed evangelici, coordinato dal pastore valdese Luca Baratto e con l'animazione musicale del maestro battista Emanuele Aprile.

Nutrita la presenza ortodossa che, con l'esecuzione dell'*Akathistos* davanti alla Porziuncola e gli interventi dell'archimandrita Dionisios Papavasiliou, dell'arciprete Traian Valdiman e del confratello padre Vladimir Lalba nelle plenarie e in due gruppi di studio, ha arricchito la sessione della spiritualità dei cristiani d'Oriente.

Interessante la realizzazione di un vademecum per le celebrazioni ecumeniche e una celebrazione per il tempo per il creato a opera del gruppo «Liturgia tra tradizione e riforme».

## Nelle Filippine una rete contro la tratta di persone

MANILA, 2. La Conferenza episcopale delle Filippine ha lanciato una nuova iniziativa per combattere il traffico di esseri umani nel paese. Il servizio è stato inaugurato dal vescovo di Balanga e presidente della commissione episcopale per la pastorale dei migranti e delle persone itineranti, Ruperto Cruz Santos. Un centinaio di persone hanno già partecipato al programma. La rete «si impegna a lavorare per la dignità umana per e con coloro che sono diventati vittime del traffico di esseri umani», ha dichiarato monsignor Cruz Santos.

Il progetto è frutto di una sorta di joint venture fra diversi organismi impegnati su questo tema, fra i quali la commissione per la gioventù, l'ufficio per le donne, la commissione per l'azione sociale, la giustizia e la pace, l'associazione dei superiori religiosi delle Filippine, Talitha Kum, l'organizzazione delle donne cattoliche istituita dall'Unione internazionale dei superiori generali nel 2009, in collaborazione con altri gruppi della società civile.

Sarà un organismo «a livello nazionale guidato dai vescovi che avrà una rappresentanza in ogni diocesi e, se possibile, in ogni parrocchia per frenare la minaccia del traffico di esseri umani», ha spiegato ad AsiaNews Maria Lea P. Dasigan, dell'ufficio per i giovani della Conferenza episcopale.

## Pregare nella propria lingua a Rotterdam

ROTTERDAM, 2. La diocesi di Rotterdam ha lanciato un nuovo sito nel quale è viene riportato l'elenco delle celebrazioni eucaristiche per le comunità d'immigrati presenti nella diocesi con l'indicazione dei luoghi e degli orari. Al momento sono presenti informazioni su una ventina di parrocchie e comunità ma il censimento non è ancora terminato.

La celebrazione comunitaria, viene spiegato nel sito, «è una forma di comunicazione che riesce sempre meglio quando è fatta nella lingua che ti è stata insegnata nell'infanzia. Quindi è importante per noi che tu preghi nella tua lingua madre. Questo vale per gli olandesi e anche per coloro che arrivano dall'estero».

Il vicario generale della diocesi, Dick Verbakel, spiega che i cattolici

immigrati da anni «conoscono le loro parrocchie attraverso le loro reti» ma succede anche sempre più spesso che celebrino l'eucaristia nelle parrocchie olandesi della diocesi. Invece gli immigrati temporanei, oppure gli studenti e gli *expats* che risiedono in diocesi per un paio di anni, vogliono restare legati alle loro comunità linguistiche. Di qui l'idea di «rendere accessibili con un sito i riferimenti e gli orari delle celebrazioni» per chi non ha alcuna rete nei Paesi Bassi o per i turisti che desiderano partecipare alla messa.

Il Cardinale Francesco Coccopalmerio comunica che è piamente deceduta la

Signora  
MARIA VICTORIA  
MONSONIS

madre di Monsignor Francisco Vineaix Monsonis, Ufficiale del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

I Superiori e i dipendenti del Dicastero si uniscono al dolore di don Francisco e dei suoi familiari e assicurano il ricordo nella preghiera.

La Congregazione per l'Educazione Cattolica partecipa con affetto al dolore del proprio Capo Ufficio, Monsignor Rinaldo Donghi, per la scomparsa della carissima mamma

Signora  
GIOVANNA LOCATELLI

Assicuriamo preghiere di suffragio affinché il Signore dia la gioia eterna alla cara defunta e conforto cristiano ai Familiari.

Città del Vaticano, 2 agosto 2017

**COMUNE DI MONTECATINI**  
SARAJEVO  
Il 15/08/2017 è stato emesso un decreto di accertamento della morte di Sarajewo, cittadino italiano, nato il 15/08/1947 a Sarajewo, Bosnia-Erzegovina, deceduto il 15/08/2017 a Sarajewo, Bosnia-Erzegovina. Il decreto è stato emesso in data 15/08/2017.

**GIOPHON S.P.A.**  
Biosan e Biofito Farmaceutici  
È un'azienda specializzata nella produzione e distribuzione di prodotti farmaceutici. L'azienda è controllata da un gruppo di investitori. L'azienda è leader nel mercato italiano di prodotti farmaceutici. L'azienda è leader nel mercato italiano di prodotti farmaceutici.

**AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE - CUNEO**  
ESTRATTO BANDO DI GARA  
GARA N. 87/2017/2 C.I.G. 7030020E1  
Amministrazione aggiudicataria Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle - S.C.C. Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle - Cuneo. Indirizzo: 12100 Cuneo, Via S. Francesco 100. Telefono: 0171/420000. E-mail: info@asoc.it. Data di pubblicazione del bando: 02/08/2017. Data di scadenza: 02/08/2017. Data di apertura delle buste: 02/08/2017.

**AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE - CUNEO**  
ESTRATTO BANDO DI GARA  
GARA N. 87/2017/2 C.I.G. 7030020E1  
Amministrazione aggiudicataria Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle - S.C.C. Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle - Cuneo. Indirizzo: 12100 Cuneo, Via S. Francesco 100. Telefono: 0171/420000. E-mail: info@asoc.it. Data di pubblicazione del bando: 02/08/2017. Data di scadenza: 02/08/2017. Data di apertura delle buste: 02/08/2017.



Alla Porziuncola il segretario di Stato conclude il giubileo del Perdono di Assisi

## Il paradiso ci attende

«La missione fondamentale della Chiesa» è «quella di mostrare una via di salvezza offerta a tutti e non riservata a piccoli gruppi»: «una strada accessibile ai poveri, agli ultimi, ampia e libera da ostacoli, che conduce alla salvezza, anche se attraverso una porta stretta come quella della Porziuncola, la porta dell'autentica conversione del cuore e della vita». Lo ha sottolineato il cardinale Pietro Parolin presiedendo stamane, mercoledì 2 agosto, la messa nella ricorrenza del Perdono di Assisi a conclusione del giubileo che ricorda l'ottavo secolo dalla sua istituzione.

A un anno dall'inaugurazione da parte del cardinale Gualtiero Bassetti e del successivo pellegrinaggio compiuto il 4 agosto da Papa Francesco a

Santa Maria degli Angeli, il segretario di Stato ha recato ai numerosi fedeli presenti il «benedicente saluto» del Pontefice, evidenziando che «l'esempio del Poverello» continua a interrogare le coscienze e la comunità. All'omelia ha dapprima ricordato quel 2 agosto 1216 in cui «san Francesco, raggiante per aver ottenuto da Papa Onorio III la concessione dell'indulgenza per coloro i quali si sarebbero recati in pellegrinaggio presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli, non trattenne la gioia ed esclamò: «Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in paradiso!». Parole, ha commentato il porporato, che «svelano l'ardore col quale egli amò il Signore» trasformandolo in «compassione e carità verso il prossimo». Nel-

la certezza, ha aggiunto, che Dio stesso «si pone al nostro fianco» perché «ci vuole portare tutti in paradiso»; e per farlo «utilizza canali di umiltà, scegliendo luoghi periferici e segni delicati». Infatti, ha chiarito il cardinale Parolin, il Signore «ha voluto essere riconosciuto nella fragilità, manifestando la sua gloria con piccole fiammelle di luce». Del resto, «se si fosse mostrato attraverso segni grandiosi, i potenti di questo mondo se ne sarebbero impadroniti, risultando privilegiati, non solo per la ricchezza e il potere terreno, ma anche nella facilità dell'incontro con Dio». Invece, ha detto ancora il celebrante, «rivelandosi nella semplicità e in una disarmante umiltà, egli ha offerto a tutti lo splendore del volto di Dio, che si china sull'umile e sul povero e resiste al superbo, a chi è troppo pieno di sé, del suo potere, delle sue conoscenze e progetti, delle sue relazioni e ricchezze per accorgersi di un Dio che si fa piccolo, si abbassa e si spoglia per innalzare l'essere umano».

Successivamente il segretario di Stato ha commentato le letture liturgiche ricollegandole con l'immagine di san Francesco che «gioisce per la bontà del Signore», il quale «con la concessione dell'indulgenza, offre con larghezza il perdono, togliendo non solo la colpa e la condanna, che sono il salario del peccato, ma anche la pena temporale residua». In proposito il porporato ha fatto notare come «leggendo le cronache della vita di san Francesco» si possa osservare «quanto contasse il paradiso per gli uomini e le donne di quel secolo, quanto fossero disposti a camminare, a impegnarsi, a pregare, per non allontanarlo dal loro orizzonte» e «quanto gli uomini pensassero alle cose del cielo, consapevoli che il destino definitivo, quello vero, non si gioca nelle soddisfazioni e realizzazioni terrene, ma lo si trova nel mondo futuro, lassù nella città dei santi e non quaggiù nelle città terrene, colme di affanni, di dubbi commerciali e di vanità». Anche perché, «questa consapevolezza era resa più acuta dalle condizioni di allora, dove grandi epidemie e limitate ma ricorrenti guerre, unite alle scarse conoscenze scientifiche, rendevano maggiormente evidente la labilità dell'esistenza». Un comportamento, questo, riconducibile al fatto che allora «l'animo umano era meno distratto, non essendo saturo l'etere di infinite immagini e suoni, e poteva concentrarsi con più facilità sui pensieri alti. La società e la cultura si dimostravano sensibili al soprannaturale, disponibili a riflettere sul destino dell'anima, a impegnarsi affinché, se la vita sulla terra era labile e stentata, fosse almeno felice e gioiosa quella che attendeva tutti, in paradiso». Mentre al contrario, ha spiegato il segretario di Stato attualizzando la riflessione, «oggi non siamo aiutati a comprendere che, inseguendo soltanto realizzazioni terrene, si andrà incontro ad amare sconfitte. Non è scontato capire che occorre rivolgersi a Dio, accogliere il suo perdono, cambiare vita». E risulta persino «complicato far spazio al pensiero su Dio, sulla Chiesa, sul fiume di grazia offerto dai sacramenti, sull'importanza di custodire la Parola per non compiere scelte distruttrici della comunione delle famiglie, di quella delle parrocchie o degli ambienti di lavoro, per non vivere senza bussola, vagando alla ricerca di una felicità che sfugge perennemente».

Perciò, è la conseguenza, «la festa odierna, questo santo luogo, l'esempio e la vita di san Francesco e le parole del Magnificat invitano a guardare con occhi nuovi la realtà, ad avvicinarsi a Gesù e a sua Madre, a incamminarsi verso la Porziuncola per adorare e ricevere la forza di essere gioiosi testimoni di Cristo». Da qui l'esortazione conclusiva del porporato a pregare la «Vergine Maria e san Francesco affinché si diffondano il desiderio di conversione, l'aspirazione alla santità, la gioia di camminare nella quotidianità con i piedi ben poggiati a terra, ma con lo sguardo costantemente rivolto al cielo, per ricevere dall'alto guida, chiarezza d'intenti, consolazione, aiuto e protezione».



Il Pontefice alla squadra di calcio tedesca del Borussia Mönchengladbach

## Atleti del bene e della pace

Un invito a continuare nell'impegno «come atleti del bene e della pace», di cui il mondo attuale ha tanto bisogno. È stato rivolto dal Papa ai calciatori del Borussia Mönchengladbach, ricevuti la mattina del 2 agosto nell'aula dell'Aula Paolo VI prima dell'udienza generale del mercoledì.

Cari giocatori della squadra Borussia Mönchengladbach, gentili signore e signori,

sono molto lieto di accogliervi in Vaticano. Un cordiale benvenuto a tutti. La vostra visita mi offre l'occasione di esprimere anche la mia gratitudine per il rapporto di amicizia che si è creato tra la vostra società calcistica, in particolare la squadra delle vostre vecchie glorie, e l'associazione sportiva Dipendenti vaticani con vari incontri disputati a Mönchengladbach e a Roma negli ultimi anni. La *Johlen-Elf*, si distingue per il fatto di essere sempre una squadra "a misura d'uomo", per così dire, e una squadra che favorisce le famiglie. È bello vedere come le famiglie popolano il vostro Borussia Park e come vengono svolti i vari programmi e iniziative sportive ed educative per promuovere i giovani, in modo particolare quelli svantaggiati. Vi invito a continuare ad impegnarvi come "atleti del

bene e della pace", di cui il mondo attuale ha tanto bisogno.

Affido voi, le vostre famiglie e tutti i vostri cari al Signore. Egli vi accompagnerà sempre con la sua benedizione.

## Calciatori del Papa

Per la squadra dell'Associazione sportiva dipendenti vaticani giocare con il Borussia Mönchengladbach - così come con gli altri club internazionali - significa vivere la vera essenza del calcio: divertirsi creando legami di amicizia e sostenendo concrete iniziative di solidarietà. Ovviamente, confidano i "calciatori del Papa", quando s'incontrano campioni di quel livello tocca portare il pallottoliere per tenere il conto dei gol. Il primo impegno dell'associazione, fortemente voluta da Sergio Valci, è l'organizzazione del campionato vaticano: la prima edizione nel 1972 venne vinta dall'Osservatore Romano.

## I gruppi presenti all'udienza generale

All'udienza generale di mercoledì 2 agosto, nell'Aula Paolo VI, erano presenti i seguenti gruppi:

**Da diversi Paesi:** Partecipanti ai Capitoli Generali: Suore Angeliche di San Paolo; Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore; Suore Terziarie Cappuccine della Sacra Famiglia; Suore Muzialdine di San Giuseppe; Religiosi Scolopi; Gruppi folkloristici partecipanti al Festival promosso dall'Associazione culturale «Festival della Collina», di Cori.

**Dall'Italia:** Parrocchia di San Matteo delle Chiaviche a Sabbioni; Parrocchia San Massimiliano Kolbe, in Lecce; Parrocchia Santa Maria Assunta, in Cislago; Unità pastorale, di Zugliano; Arciconfraternita Immacolata Concezione, di Bitonto; Bambini assistiti dalla Cooperativa Auxilium; Gruppo Volontari Sili, di Carrusco di Teviolo; Gruppo San Filippo Neri, di Verona; Associazione culturale «Er Casale», di Roma; Compagnia dei Maestri artigiani, di Visso; Gruppi di Scout da Lamezia Terme, Piana degli Albanesi, Samico; gruppo di fedeli da Volpago del Montello.

Coppie di sposi novelli.

Gruppi di fedeli da: Croazia; Slovacchia.

**I polacchi:** Pielgrzymi z parafii: Wniebowzięcia Najświętszej Maryi Panny z Puchaczowa i św. Łukasza Ewangelisty z Bydgoszczy - młodzieży; grupy artystyczne z Olszyna; pielgrzymi indywidualni.

**De France:** Groupe Allaguy-Salachy, Paris.

**De Haiti:** Chœur «Voices of Haiti».

**From Various Countries:** Participants in the Latium World Folkloric Festival.

**From Japan:** Members of the Tokyo Opera Association.

**From the United States of America:** Pilgrims from the Archdiocese of Detroit; Members of Our Lady of Guadalupe Catholic Church Choir, Doylestown, Pennsylvania; Students and Staff from Walsh Jesuit High School, Cleveland, Ohio.

**From Iraq:** Pilgrims from Baghdad, with H.E. Mons. Shlemon Warduni.

**From Nigeria:** Pilgrims from Varitas University, Abuja.

**Aus der Bundesrepublik Deutschland:** Pilgergruppen aus den Pfarrgemeinden St. Bartholomäus, Hilders; Sankt Kilian,

Hirschfeld; Sankt Vitus, Ellwangen; Pilgergruppe aus Dietfurt; Katholischer Frauenbund der Diözese Rottenburg-Stuttgart, Stuttgart; SchülerInnen, Schüler und Lehrer aus folgender Schule: Sprachschule «in italiano», Rosenheim; Messdiener aus der Pfarre Sankt Donatus, Aachen-Brand.

**De España:** Grupo de la pastoral juvenil de la Arquidiócesis de Barcelona; grupo de padres con niños operados del Corazón.

**De México:** Parroquia de San Francisco de Asís, de Yucatán; grupo de Peregrinos de Capilla de Guadalupe.

**De El Salvador:** Grupo de peregrinos.

**De Argentina:** Grupos de peregrinos.

**Do Portugal:** Grupo Fraternidade dos Imaculados de Assis.



## L'indulgenza dei poveri

Per sottolineare il legame di tutta la famiglia francescana con la festa del Perdono la celebrazione conclusiva dell'anno giubilare è stata preceduta dal triduo di preparazione predicato dai ministri dei tre ordini maschili - per i cappuccini è stato il vicario generale - alla Porziuncola. In particolare martedì 1° agosto, al mattino, il frate minore Michael A. Perry ha presieduto la cerimonia di apertura del Perdono, mentre in serata la veglia di preghiera, con la processione aux flambeaux, è stata guidata dal confratello José Rodríguez Carballo. All'omelia l'arcivescovo segretario della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, ha sottolineato come «il cosiddetto perdono di Assisi, o meglio l'indulgenza della Porziuncola, ha trasformato questo luogo in uno spazio privilegiato di penitenza e di grazia, particolarmente per i poveri che non potevano recarsi in pellegrinaggio a Santiago de Compostela, Gerusalemme o Roma, sia per la lontananza geografica, sia per le offerte che dette indulgenze richiedono, particolarmente quelle della Terra santa». Infatti, ha proseguito il celebrante, «il Poverello, che dall'inizio della sua conversione aveva scoperto i poveri come la carne di Cristo, con l'espressione di Papa Onorio III, chiedendo al Papa Onorio che l'acquisto dell'indulgenza non comportasse alcun peso economico era mosso dalla fraterna sollecitudine per quelle persone che, per mancanza di mezzi o di forze, non potevano iniziare un lungo viaggio». Ecco perché «l'indulgenza della Porziuncola è un gesto di profonda solidarietà da parte di Francesco con coloro che non potevano dar nulla, se non la loro

fedeltà, la loro preghiera e la loro disponibilità a vivere secondo il Vangelo la propria condizione di poveri». Di più: «L'indulgenza della Porziuncola è l'indulgenza dei poveri. In questo modo il cuore grande di san Francesco, e con lui il cuore grande della Chiesa, non vuole lasciare nessuno senza la possibilità di andare in paradiso, non vuole lasciare nessuno senza la possibilità di sentirsi perdonati». Ma, si è domandato monsignor Rodríguez Carballo, «cosa richiede questa indulgenza? Al di là di un viaggio più o meno lungo, ciò che si chiedeva e si chiede - è stata la risposta - per ottenere il perdono della Porziuncola è di iniziare un viaggio interiore di conversione». Soprattutto, ha aggiunto, si tratta di «rompere con le diverse situazioni di peccato che si riscontrano nella vita e con la mediocrità in cui spesso viviamo istallati, motivandoci a prendere il Vangelo sul serio, a lasciarci toccare dalle sue esigenze». In proposito, ha ammonito, «non si può pretendere di ottenere l'indulgenza della Porziuncola rimanendo ancorati alla nostra situazione di peccato. Non si può pretendere di gustare la grazia del perdono d'Assisi nemmeno rimanendo nella nostra mediocrità. Per gustare la misericordia del Signore è necessaria una volontà ferma per sradicare il peccato da noi». Infine il segretario della congregazione vaticana ha elencato gli «atteggiamenti necessari per partecipare pienamente alla festa del perdono», che consistono nel «condividere questo amore-perdono con gli altri». Del resto, ha concluso, «sentirci perdonati ci mette davanti a un'esigenza di perdonare senza limiti».



Livio Lepolote  
«Contaminazioni di luce al tramonto» (2013)



All'udienza generale il Papa parla della vita del cristiano

# Contaminazione di luce

«La vita della Chiesa è contaminazione di luce. Quanta più luce di Gesù abbiamo noi cristiani, quanta più luce di Gesù c'è nella vita della Chiesa, più essa è viva». Lo ha detto Papa Francesco riprendendo mevolenti madri, 2 agosto, nell'Aula Paolo VI, le udienze generali dopo la pausa estiva.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ci fa un tempo in cui le chiese erano orientate verso est. Si entrava nell'edificio sacro da una porta aperta verso occidente e, camminando nella navata, ci si dirigeva verso oriente. Era un simbolo importante per l'uomo antico, un'allegoria che nel corso della storia è progressivamente decaduta. Noi uomini dell'epoca moderna, molto meno abituati a cogliere i grandi segni del cosmo, quasi mai ci accorgiamo di un particolare del genere. L'occidente è il punto cardinale del tramonto, dove muore la luce. L'oriente, invece, è il luogo dove le tenebre vengono vinte dalla prima luce dell'aurora e ci richiama il Cristo, Sole sorto dall'alto all'orizzonte del mondo (cfr. Lc 1, 38).

Gli antichi riti del Battesimo prevedevano che i catecumeni emettessero la prima parte della loro professione di fede tenendo lo sguardo rivolto verso occidente. E in quella posa venivano interrogati: «Rinunciate a Satana, al suo servizio e alle sue opere?» - E i futuri cristiani ripeteva-

no in coro: «Rinuncio!». Poi ci si volgeva verso l'abside, in direzione dell'oriente, dove nasce la luce, e i candidati al Battesimo venivano di nuovo interrogati: «Credete in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo?». E questa volta rispondevano: «Credo!».

Nei tempi moderni si è parzialmente smarrito il fascino di questo rito: abbiamo perso la sensibilità al linguaggio del cosmo. Ci è rimasta naturalmente la professione di fede, fatta secondo l'interrogazione battesimale, che è propria della celebrazione di alcuni sacramenti. Essa rimane comunque intatta nel suo significato. Che cosa vuol dire essere cristiani? Vuol dire guardare alla luce, continuare a fare la professione di fede nella luce, anche quando il mondo è avvolto dalla notte e dalle tenebre.

I cristiani non sono esenti dalle tenebre, esterne e anche interne. Non vivono fuori dal mondo, però, per la grazia di Cristo ricevuta nel Battesimo, sono uomini e donne «orientati»: non credono nell'oscurità, ma nel chiarore del giorno; non soccombono alla notte, ma sperano nell'aurora; non sono sconfitti dalla morte, ma anelano a risorgere; non sono piegati dal male, perché confidano sempre nelle infinite possibilità del bene. E questa è la nostra speranza cristiana. La luce di Gesù, la salvezza che ci porta Gesù con la sua luce che ci salva dalle tenebre.

Noi siamo coloro che credono che Dio è Padre: questa è la luce! Non siamo orfani, abbiamo un Padre e nostro Padre è Dio. Crediamo che Gesù è sceso in mezzo a noi, ha camminato nella nostra stessa vita, facendosi compagno soprattutto dei più poveri e fragili: questa è la luce! Crediamo che lo Spirito Santo opera senza sosta per il bene dell'umanità e del mondo, e perfino i dolori più grandi della storia verranno superati: questa è la speranza che ci ridesta ogni mattina! Crediamo che ogni affetto, ogni amicizia, ogni buon desiderio, ogni amore, perfino quelli più minuti e trascurati, un giorno troveranno il loro compimento in Dio: questa è la forza che ci spinge ad abbracciare con entusiasmo la nostra vita di tutti i giorni! E questa è la nostra speranza: vivere nella speranza e vivere nella luce, nella luce di Dio Padre, nella luce di Gesù Salvatore, nella luce dello Spirito Santo che ci spinge ad andare avanti nella vita.

Vi è poi un altro segno molto bello della liturgia battesimale che ci ricorda l'importanza della luce. Al termine del rito, ai genitori - se è un bambino - o allo stesso battezzato - se è adulto - viene consegnata una candela, la cui fiamma è accesa al cero pasquale. Si tratta del grande cero che nella notte di Pasqua entra nella chiesa completamente buia, per manifestare il mistero della Risurrezione di Gesù; da quel cero tutti accendono la propria can-

dela e trasmettono la fiamma ai vicini: in quel segno c'è la lenta propagazione della Risurrezione di Gesù nelle vite di tutti i cristiani. La vita della Chiesa - dirò una parola un po' forte - è contaminazione di luce. Quanta più luce di Gesù abbiamo noi cristiani, quanta più luce di Gesù c'è nella vita della Chiesa più essa è viva. La vita della Chiesa è contaminazione di luce.

L'esortazione più bella che possiamo rivolgerci a vicenda è quella di ricordarci sempre del nostro Battesimo. Io vorrei domandarvi: quanti di voi si ricordano la data del proprio Battesimo? Non rispondete perché qualcuno proverà vergogna! Pensate e se non la ricordate, oggi avete i compiti da fare a casa: va dalla tua mamma, dal tuo papà, dalla tua zia, dal tuo zio, dalla tua nonna, nonno e domanda loro: «Qual è la data del mio Battesimo?». E non dimenticarla più! È chiaro? Lo farete? L'impegno di oggi è imparare o ricordare la data del Battesimo, che è la data della rinascita, è la data della luce, è la data nella quale - mi permetto una parola - nella quale siamo stati contaminati dalla luce di Cristo. Noi siamo nati due volte: la prima alla vita naturale, la seconda, grazie all'incontro con Cristo, nel fonte battesimale. Li siamo morti alla morte, per vivere da figli di Dio in questo mondo. Li siamo diventati umani come mai lo avremmo immaginato. Ecco perché tutti quanti dobbiamo diffondere il profumo del Crisma, con cui siamo stati segnati nel giorno del nostro Battesimo. In noi vive e opera lo Spirito di Gesù, primogenito di molti fratelli, di tutti coloro che si oppongono all'ineluttabilità della tenebra e della morte.

Che grazia quando un cristiano diventa veramente un "cristo-oro", vale a dire "portatore di Gesù" nel mondo! Soprattutto per coloro che stanno attraversando

situazioni di lutto, di disperazione, di tenebre e di odio. E questo lo si capisce da tanti piccoli particolari: dalla luce che un cristiano custodisce negli occhi, dal sottofondo di serenità che non viene intaccato nemmeno nei giorni più complicati, dalla voglia di ricominciare a voler bene anche quando si sono sperimentate molte delusioni. In futuro, quando si scriverà la storia dei nostri giorni, che si dirà di noi? Che siamo stati capaci di speranza, oppure che abbiamo messo la nostra luce sotto il moggio? Se saremo fedeli al nostro Battesimo, diffonderemo la luce della speranza, il Battesimo è l'inizio della speranza, quella speranza di Dio e potremo trasmetterla alle generazioni future grazie di vita.

Nei saluti ai fedeli l'invito a ricordare il battesimo

## Il giorno della nuova nascita

Al termine della catechesi, il Papa ha salutato i gruppi di fedeli presenti rimandando l'invito a ricordare il battesimo come giorno della «nuova nascita».

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'udienza. Saluto, specialmente quelli provenienti da Giappone, Nigeria, Iraq e Stati Uniti d'America. Sono particolarmente lieto di dare il benvenuto ai fedeli del Patriarcato Caldeo, accompagnati dal Vescovo, Monsignor Shlemon Warduni. Su tutti voi e sulle vostre famiglie invoco la grazia del Signore Gesù affinché possiate essere un segno della speranza cristiana nelle vostre case e nelle vostre comunità. Dio vi benedica!

Do il benvenuto ai pellegrini di lingua francese, in particolare a quelli venuti dalla Francia e da Haiti. Questo tempo di vacanza vi aiuti ad essere sempre più consapevoli che il vostro Battesimo è una sorgente di speranza da trasmettere agli altri. Dio vi benedica!

Con affetto saluto i pellegrini di lingua tedesca presenti a quest'udienza. Nella Chiesa, attraverso il Battesimo, Cristo ci ha affidato la sua luce. Se siamo fedeli a Cristo confessandolo davanti al mondo e operando il bene nonostante le tenebre del male, possiamo diffondere la luce della speranza di Dio. Per questo, lo Spirito Santo ci doni la sua grazia.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España y Latinoamérica.

Los invito a recordar su Bautismo, la fecha de su Bautismo, y a ser luz de Cristo para los demás, siendo portadores de la vida nueva recibida en el Bautismo, para que los que sufren y los descartados de la sociedad puedan percibir a través de nuestro testimonio de vida la claridad de la esperanza en Cristo.

Muchas gracias.

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua portoghese, in particolare ai membri della Fraternità degli "Irmãosinhos de Assis" qui presenti. Cari amici, essere battezzato significa essere chiamato alla santità. Chiediamo la grazia di poter vivere i nostri impegni battesimali come veri imitatori di Gesù, nostra speranza e nostra pace. Dio vi benedica!

Saluto cordialmente i pellegrini di lingua araba, in particolare i provenienti dalla Siria, dal Libano e dal Medio Oriente. Il Battesimo è il mistero della speranza solida che non delude mai, perché ci fa entrare nell'Amore di Dio, ci fa diventare Altare dello Spirito Santo, figli del Regno di Dio e membra del Corpo mistico di Cristo, cioè la Chiesa. Ricordiamo la data del nostro battesimo e celebriamolo perché è il giorno della nostra nuova nascita. Il Signore vi benedica e vi protegga sempre dal maligno!

Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. La settimana scorsa abbiamo ricordato i nostri incontri in Polonia e gli eventi legati alla Giornata Mondiale della

Gioventù che abbiamo vissuto un anno fa. Ringrazio il Signore per l'entusiasmo di fede dei giovani che lo Spirito Santo ha suscitato in quei giorni e continua a rafforzare nei loro cuori. Siamo sentinelle della speranza per le generazioni future! Con questo ricordo mi viene in mente anche la figura dell'amato cardinale Franciszek Macharski, di cui proprio oggi cade il primo anniversario della morte. Rimanga viva la memoria di questo grande pastore, dedicato agli uomini, nella fiducia in Gesù misericordioso. Dio vi benedica!

Cari pellegrini di lingua italiana: benvenuti! Sono lieto di accogliere le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, le

Suore Angeli di San Paolo e le Suore Murialdine di San Giuseppe, qui convenute in occasione dei rispettivi Capitoli Generali. Saluto i gruppi parrocchiali e le Associazioni, con un pensiero speciale per la Cooperativa Auxilium e i Bambini da essa assistiti. La visita alle Tombe degli Apostoli accresce in ciascuno il desiderio di aderire con rinnovato impegno a Gesù e al suo Vangelo. Un particolare pensiero rivolgo ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. La Festa della Trasfigurazione del Signore che celebriamo domenica prossima, aiuti tutti a non perdere mai la speranza, ma ad abbandonarci fiduciosamente nelle mani di Cristo nostro Salvatore.

## Un delfino per Francesco

È solo per regalarlo a Francesco che i piccoli profughi accolti dalla cooperativa Auxilium si sono separati da quel delfino in pelouche, divenuto il simbolo delle loro speranze. E così hanno messo su un vero e proprio summit - il più grande avrà sì e no dieci anni - e poi hanno confidato al presidente Angelo Chiarozzo che non avevano trovato «un segno migliore» per dire grazie al Papa e anche per esprimere i loro sentimenti. «La prima volta che hanno visto un delfino erano ammassati su un barcone in mezzo al Mediterraneo» racconta Chiarozzo. «Ma proprio la bellezza e la libertà del delfino sono rimasti impressi nelle loro menti e nel donare il pelouche al Papa hanno voluto anche augurare ai tanti migranti che ogni giorno si imbarcano, disperati, per attraversare il Mediterraneo, di poter viaggiare sull'acqua proprio con la facilità del delfino, senza morire annegati». Da parte sua, il Pontefice ha abbracciato i piccoli profughi e i loro genitori, incoraggiando l'opera di accoglienza e di vera integrazione che sta portando avanti Auxilium.

E per parlare di speranza era presente anche Andrea Bocelli, che ha presentato al Papa i sessanta ragazzi del coro Voices of Haiti, da lui fortemente voluto. «Ho dato vita a una

fondazione per restituire almeno una parte del bene che ho ricevuto nella mia carriera», confida il tenore. «Con la fondazione haitiana St. Luc abbiamo realizzato questo progetto, concepito come realtà didattica stabile e strutturata, offrendo la possibilità a ragazzi cristiani, provenienti da realtà fortemente disagiate, di valorizzare il proprio talento attraverso una preparazione altamente specializzata». La fondazione, fa presente Bocelli, «è presente ad Haiti anche con altri progetti, assicurando educazione, cibo e assistenza sanitaria a migliaia di bambini più sfortunati e più deboli». Tra gli sposi novelli presenti in piazza, due superstiti del terremoto del 21 agosto che hanno celebrato il matrimonio nella chiesa di Santa Croce a Pescara del Tronto. Del paesino delle Marche non è rimasto nulla. E del comune di Arquata del Tronto, del quale fa parte, resta ben poco. Ma molti degli abitanti vogliono tornare a vivere nei loro luoghi d'origine. E proprio sposandosi nella chiesa di Santa Croce, Vania Brunetti e Daniel Popescu

hanno dato un segnale di speranza e di rinascita. Appunto per esprimere «la volontà di rinascere dalla macerie del terremoto attraverso il lavoro», due giovani pasticceri marchigiani di Visso - Francesco Flammini e Stefania Rullo - hanno donato al Papa «un uovo di cioccolato decorato con il profilo della nostra cara collegiata di Santa Maria, con le torri della piazza centrale sullo sfondo».

Francesco ha poi accolto novantadue giovani venuti da Barcellona: hanno camminato, per diciannovecento chilometri, da Assisi a Roma «per pregare per il Papa e la Chiesa», spiega don Carlos Barroso Flores, parroco di Santa Teresa di Gesù Bambino nella città catalana. Di missione, invece, ha parlato al Papa suor Nadia Monetti, in Kenya da ventiquattro anni per assistere quattrocento bambini malati di aids o disabili a Ndithioni, nella casa famiglia della congregazione delle piccole figlie di San Giuseppe. Infine hanno fatto sentire al Pontefice le loro voci anche gli artisti della Tokyo Opera Association, che martedì sera hanno eseguito l'opera Takayama Ukon - Il re cello, con il patrocinio dell'ambasciata del Giappone presso la San Sede, per i settantacinque anni di rapporti diplomatici. È stato con un fuori programma che Francesco ha ripreso a incontrare i pellegrini nel consueto appuntamento settimanale del mercoledì, dopo la pausa a luglio: per rispondere al caloroso saluto dei membri di un gruppo folkloristico della Martinica, con i coloratissimi abiti tipici, il Papa ha invitato cinque di loro a prendere posto accanto a lui. E prima di entrare nell'aula, Francesco ha accolto la squadra di calcio tedesca del Borussia Mönchengladbach, che ha dato vita, soprattutto con i suoi vecchi campioni, a tre partite di solidarietà con l'Associazione sportiva dipendenti vaticani. Rainer Bonhof, vicepresidente del club e leggenda del calcio tedesco, ha confidato al Papa l'impegno a restare sempre una squadra «a misura d'uomo per sostenere le famiglie e proporre iniziative educative cristiane per i giovani, in particolare quelli che vivono situazioni di disagio».



## Nomine episcopali

Le nomine di oggi riguardano l'Argentina e l'Ecuador.

### Hugo Ricardo Araya vescovo di Cruz del Eje (Argentina)

È nato a El Cano, diocesi di Villa de la Concepción de Río Cuarto, il 14 marzo 1960. Ha studiato filosofia e teologia nel seminario di Córdoba e ottenuto la licenza in teologia morale presso la Pontificia università cattolica argentina di Buenos Aires. Il 21 dicembre 1984 è stato ordinato sacerdote per la diocesi di Villa de la Concepción de Río Cuarto e ha svolto i seguenti incarichi: vicario parrocchiale, parroco di Santa Catalina de Siena a Holmberg, direttore dell'istituto di formazione laicale Monsignor Leopoldo Buteler, capellano ausiliare del battaglione d'arsenale 141 di Holmberg e formatore e professore del seminario diocesano. Dal 2002 era rettore del seminario maggiore e membro del consiglio presbiterale, dell'équipe di formazione permanente del clero e del collegio dei consulenti.

### José Adalberto Jiménez Mendoza vicario apostolico di Aguarioco (Ecuador)

Nato il 23 giugno 1969 a San Palcido, nella diocesi di Portoviejo, ha svolto gli studi filosofici e teologici a Cuenca (1990-1996), conseguendo la licenza in teologia all'università dell'Azua. Successivamente, ha compiuto studi di psicologia all'Universidad Técnica Particular de Loja, specializzandosi in psicologia sistematica a Madrid (2012-2014). Ha ottenuto pure un master in terapia familiar sistematica y de pareja a Salamanca e un altro in terapia humanista a Madrid. Ha emesso i voti temporanei nell'ordine dei frati minori cappuccini il 15 agosto 1990 e i voti perpetui il 14 agosto 1996 a Guayaquil. Ordinato sacerdote nella cattedrale di Portoviejo il 16 maggio 1997, è stato vice-maestro del post-noviziato e vicario parrocchiale (Cuenca, 1997-2000); guardiano della fraternità, direttore del postulato, coordinatore del Colegio San Francisco, direttore della Fundación Nuestros Hijos (Ibarra, 2000-2003); maestro dei novizi (Portoviejo, 2003-2005); ministro viceprovinciale dell'ordine in Ecuador e presidente dei cappuccini in America (Quito, 2005-2008); ministro viceprovinciale dell'ordine in Ecuador (2008-2011 e 2014-2017). Dal 2016 è vice presidente della Conferencia ecuatoriana de religiosos (Cer).